Sabato 30 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 259

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Un Prefetto antipatico!

Nel numero di jeri, togliendo la notizia da un Giornale che vanta Corrispondenti in tutte le città d'Italia, fu indicato il nome del *Prefetto che verrà a Udine*. Veramente, essendosi già preannunciati altri nomi, non abbiamo sicurezza che questo ultimo sia proprio quello genuino del *Commendatore* che dalle sfere eccelse sarà inviato a beatificare la Provincia del Friuli. Ma l'egregio Redattore-capo non seppe resistere alla tentazione di offrire questa *primizie* alla curiosità de' nostri Soci e Lettori; ed ormai, dacchè quel nome fu pubblicato, non c'è altro, se non aspettare che l'annunzio ci venga confermato dalla *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Se non che l'annunciatore di questo trasferimento, soggiungeva essere stato il Commendatore, che dovrebbe venire a Udine, un *Prefetto antipatico quasi a tutti* nella Provincia, da cui si moverà per venire fra noi! Dell'*antipatia*, il Corrispondente non palesa le cagioni, e potrebbero essere varie e locali, e per niente attribuibili al personaggio. Difatti uno, in un luogo, è *antipatico*, ed in altro luogo diventa *simpatico*, secondo gli uomini che lo avvicinano, e secondo le diverse costumanze ed il carattere delle popolazioni.

Pubblicato jeri il nome, confessiamo esserci questo *Commendatore* affatto ignoto, come, d'altronde, ci sarebbero quasi tutti gli altri *Commendatori Prefetti* della penisola e delle isole. Ma siamo un po' permalosi, e muoveremo lagnanze a Sua Eccellenza Di Rudinì, qualora, non badando al nostro *articolo di fondo* del 25 ottobre, ci regalasse propriamente un *Prefetto antipatico*, cioè tale da destare antipatia per le qualità d'uomo insocievole!

E sappia l'Eccellenza Sua che ormai anche in Friuli c'è qualche risveglio nella vita pubblica, e che non si lascieranno venire ed andar via i Prefetti senzachè niuno si occupi de' fatti loro, buoni o cattivi. Noi, è vero, non siamo di soverchio esigenti; fosse l'illustrissimo Prefetto di *carriera faticosamente lenta*, ovvero una *improvvisazione amministrativa* dovuta alla Politica, poco ci importerebbe. Ma non saremo così docili da accettare, o almeno da tenerci a lungo in casa, un *Prefetto antipatico*!

Ripetiamo; l'appellativo con cui si qualifica il *Prefetto che verrà*, partendo da una città dell'Italia centrale, potrebbe essere ingiusto e malizioso, ed in questo caso, veduto e conosciuto il suddetto Commendatore, egli troverebbe in Friuli accoglienza benevola. Però il *Prefetto che verrà*, sia proprio quello od altro di provenienza diversa, sappia come in Friuli il Rappresentante del Governo non avrebbe cooperazione assidua e leale nell'alto ufficio, qualora non si proponesse un contegno diverso da taluno predecessore.

I tempi sono peggiorati; e, tra tante magagne, è ora accresciuto il bisogno di ridestare il Paese, specie le così dette *classi dirigenti*, dalla sonnolenza. E questo dovere spetta alla Stampa, indipendente, che nella sua onestà non serve a nessuno, nè alle ministeriali Eccellenze, nè a Consorterie politicanti, bensì mira lealmente al benessere del Paese. Quindi, per la *Patria del Friuli*, non sarebbe più il caso di tutto lasciar correre, per egoistico amore di pace, e per evitare fastidj. Noi abbiamo già proclamato che ci indirizzeremo alle *classi dirigenti*, cominciando dai nostri Deputati al Parlamento, affinchè, nel risveglio degli avversarii delle istituzioni, vogliano ajutare quella Stampa che mira a difenderle efficacemente. Ecco; ci avviciniamo a tempi di lotta, e di rinnovellata attività nei cittadini; e sta bene che al *Prefetto che verrà*, taluno lo faccia sapere!

Quindi preghiamo l'egregio funzionario che in sede vacante *firma pel Prefetto* (funzionario dal cognome teutonico e dal cuore italiano), ad aprire un *incartamento*, in cui deporre certe ovazioni con cui venne salutato il predecessore e insieme questo e l'altro numero, citato sopra, della *Patria del Friuli*.

E poichè una copia della *Patria del Friuli* c'è pur a Palazzo Braschi, preghiamo chi è incaricato dello spoglio de' Giornali, a rilevare queste note umilissime ed ossequiose, dirette a conseguire da Sua Eccellenza che non mandi in Friuli *Prefetti antipatici*.

Ai signori Soci PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, *cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl'importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

Questioni di Decime.

E. Dott. De Brandis. — *Decime* — (Note alla legge 14 luglio 1887).

Il dottor De Brandis è segretario del *Comitato Friulano per le decime*, il quale può compiacersi della di lui iniziativa e competenza: l'opuscolo or accennato, da lui modestamente chiamato *Note*, da saggio di una critica serena ed intelligente dei libri scritti dal Senatore Lampertico e dal canonico Minella dopo la pubblicazione della legge 14 luglio 1887, che doveva essere e non fu di abolizione delle decime.

Questa legge elucubrata di lunga mano da ministri e da giureconsulti è venuta troppo tardi e stante la tensione dei rapporti fra Stato e Chiesa anzichè una legge di *perequazione giuridica*, se così si può chiamare avendo per iscopo di estendere a tutto il Regno quello che già era stato fatto dai Governi provvisori in alcuni regioni soltanto, fu giudicata una legge di spogliazione: di qui l'agitazione in senso contrario ed i responsi della magistratura, specie nel Veneto, non sempre conformi agli scopi ed allo spirito della legge stessa. Chi dette sopratutto l'intonazione a quella tal maniera d'interpretare ed applicare la legge, in causa della quale essa da legge di *abolizione*, come la possidenza fondiaria si aspettava, divenne — specialmente nel Veneto — legge di *commutazione*, fu il Senatore Lampertico coll'autorevole suo libro da tutti conosciuto.

Nota egregio l'autore dell'opuscolo: «Non è ora compito nostro indagare «se la legge 14 luglio 1887 sia nella «sua essenza più o meno giusta ed e«quanime; l'importanza è di vedere «quali ne siano gli intendimenti e quale «lo scopo che essa si prefigge» — E questi intendimenti, e questo scopo, secondo il De Brandis, sono chiari: il legislatore non ha detto di abolire le decime *ecclesiastiche*, esso non parla di decime *sacramentali* o *spirituali*, indicazioni queste che avrebbero dato luogo ad una quantità di discussioni creando una confusione di idee ancora maggiore dell'attuale. Il legislatore è stato preciso nella designazione delle prestazioni che intendeva abolire, esse sono quelle che vengono corrisposte in correspettivo di servigi ecclesiastici ai ministri del culto.

Con ciò il legislatore ha sostituito alla *denominazione* che avrebbe fornito un criterio vago ed incerto, come era nei precedenti progetti, una *definizione* che non dovrebbe lasciar luogo a dubbi e perplessità.

L'opuscolo del De Brandis è quindi una difesa sagace ed onesta della legge, della quale si è voluto dire tanto male senza ragione, quando invece conviene riconoscere che il concetto, che la riforma, tanto più messi in relazione con le discussioni parlamentari e specialmente coi discorsi del ministro proponente e del relatore, il compianto Fagiuoli, è chiaro e non sarebbe stato frainteso o disconosciuto se nel paese vi fosse stata una sufficiente preparazione ad accoglierlo e comprenderlo.

Se il legislatore avesse dichiarato abolite le decime *spirituali*, avrebbe dovuto poi prendere una disposizione speciale per codeste decime eventualmente passate in mani laiche; colla definizione usata nell'art. 1. la resa più semplice, e tassativa la disposizione.

Ora questa rivendicazione del significato e della portata della legge e le altre dotte discussioni che il De Brandis fa sulla questione dell'*onere della prova* e sul *possesso* in materia di decime dopo la legge abolitiva, questioni ormai risolte anche contro le opinioni e la tesi sostenuta dal Lampertico, quantunque i risultati di tali soluzioni sieno stati poi egualmente contrari all'aspettativa dei debitori delle decime — portano l'impronta di uno studio intelligente ed anche sotto certi aspetti nuovo, fatto sulla legge e sulle sue fonti, senza erudizione indigesta nè ricerche inutili.

Che se si domandasse perchè dopo tanto tempo dacchè la legge fu pubblicata e se ne fa l'applicazione; il dott. De Brandis ha voluto farne un nuovo esame in relazione alle interpretazioni del Lampertico e del Minella (e potrebbesi aggiungere anche all'interpretazione della Magistratura nel Veneto) la risposta sarebbe facile.

Intanto il campo è sempre aperto alla disputa, la quale può avere ancora un'importanza pratica dappertutto, perchè con tanta divergenza di giudicati da una Corte all'altra in argomento di decime di fronte alla legge dell'87, si capisce che l'ultima parola non fu ancora detta, non appagando, a dire il vero, la giurisprudenza che si è formata nel Veneto per quanto sostenuta con tanta dottrina e ingegno.

Inoltre nel Friuli, pel quale principalmente si comprende che scrive il De Brandis, la situazione è diversa che da noi, non essendo forse ancora stata risolta la questione dei *quartesi parrocchiali* che là si pagano su fondi non oggetti a prestazione decimale, di cui quindi non possono nè debbono essere considerati una quota.

L'interpretazione che il De Brandis fa della legge abolitiva delle decime ha il vantaggio (lo notiamo come un fatto che ha una certa importanza) di trovare riscontro ed appoggio autorevole in una recente importante sentenza della Cassazione di Roma a Sezioni unite, che decise una causa dell'Arcivescovo di Bologna contro il Comune di Cento. Esso viene quindi opportuno e va additato come un lavoro di polemica dotta ed efficace.

Avv. Dante Baldo.

Monopolii americani.

L'America è certo il paese dove con maggiore imponenza svolgonsi i fenomeni economici. L'aspra e tenace lotta verso il benessere materiale, caratteristica dei *yankees*, la mancanza quasi assoluta dell'esercito, della diplomazia, il discredito e la corruzione in cui è caduta la vita politica, spinsero tutti gli uomini veramente superiori nelle industrie e nei commerci. In un paese dove non esiste nobiltà ereditaria, dove è ignota una burocrazia permanente dominatrice, l'unico mezzo per eccellere è la ricchezza.

Ma gli effetti di questa invasione forzata degli uomini geniali nella vita economica, non furono tutti benefici. Essi seppero bensì spingere al suo massimo la sete di nuove scoperte, la conquista e lo asservimento della selvaggia natura vergine alla volontà dell'uomo, e seppero giovarsi delle grandi correnti economiche per portare il benessere e la ricchezza degli Stati Uniti ad un punto superiore a quello di tutte le altre nazioni civili; ma in tutte le loro creazioni portarono l'impronta dell'individualismo più sfrenato. Ed alcune individualità energiche o potenti hanno accentrato in sè la direzione ed il dominio della intiera vita materiale dello Stato. Sorsero così i Gould, i Vanderbilt, i Rockefeller che dominano l'alta finanza, le banche, le ferrovie, le miniere; e si assiste allo spettacolo, strano in una Repubblica di uguali e di liberi, di nuove dinastie che sorgono dal seno della vita economica.

Dinanzi ai *re delle ferrovie* accorrono festanti i popoli delle città, i cui futuri progressi o la cui scomparsa repentina dipendono dal buon volere dei signori del sistema ferroviario; e turbe immense di lavoratori ed impiegati si muovono ubbidienti al cenno delle Standard Oil Compagny, il cui presidente Rockefeller in breve volger d'anni seppe accentrare in un'unica direzione lo scavo, la distribuzione e lo smercio del petrolio in tutto il mondo incivilito; e non solo del petrolio, ma la compagnia esercita un'influenza dominatrice sulle industrie del petrolio, de ferro e dello zucchero. E si dice che voglia ora impadronirsi dell'acciaio e del caffè; già possiede una gran parte delle navi dei grandi laghi; è interessata in parecchie fra le principali arterie ferroviarie trascontinentali e signoreggia a sua posta l'intiero sistema dei trasporti della Unione.

Si afferma che la mezza dozzina di giganti finanziarii interessati nella Standard Oil Company debba ogni anno trovare impiego per 250 milioni di lire di profitti; ed è facile capire come, con una somma simile sempre pronta a cercare impiego, essi possano impadronirsi di ogni intrapresa profittevole. Nei circoli competenti si mormora sommessamente che nell'anno venturo le industrie del piombo, del cuoio, del tabacco, dello spirito ed i gazometri delle principali città cadranno nelle mani di Rockefeller e dei suoi soci.

E' difficile presagire quale sarà e quando verrà il termine di questo processo di assorbimento. Fra un quarto di secolo tutta l'attività industriale degli Stati Uniti sarà forse caduta nelle mani di un unico Sindacato diretto da un pugno di miliardari ed imperante sulla massa del popolo americano. La profezia di Carlo Marx sarà allora compiuta; i liberi cittadini degli Stati Uniti saranno diventati gli schiavi salariati di un gruppo di energiche individualità emerse in mezzo alla moderna anarchia individualistica. Chi può prevedere quale potrà essere l'epilogo supremo di questa lotta fra la massa proletaria e pochi strapotenti in una repubblica di eguali e di liberi?

Il *Fremdenblatt* conferma la notizia del viaggio a Monza di Goluchowsky, che in seguito all'invito avutone sarà per due giorni ospite di Re Umberto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 72

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

Amo meglio le francesi, perchè più espressive, — osservò Saint-Lambert.

— Sono anch'io del vostro avviso, replicò il cavaliere. Il tedesco ha la passione dell'azzurro. Gli è uopo non soltanto di un cielo, ma degli alberi, dei prati azzurri. Questa smania è spinta così lungi, che lo stesso suo Danubio deve far scorrere flutti azzurri. E tuttavia voi lo conoscete questo Danubio: esso è ben lungi dall'essere di colore azzurro. Le sue acque fangose sono giallastre, locchè non ha alcun rapporto con la limpidezza che loro si attribuisce tanto generosamente.

— Voi fate sempre delle cariche a fondo contro ciò che a voi non piace: uomini e coso.

— Per me, non c'è una via di mezzo: o tutto buono o tutto cattivo. Io non prendo sul serio gli uomini in possesso di sole mezze qualità: esseri incapaci di commettere una cattiva azione, ma che la lasciano però commettere; che non difendono nessuno e si credono sdebitati di ogni cosa, non assalendo punto; lasciando che il mondo corra per la sua china, coi suoi vizi e con le sue virtù, non cercando di proteggere punto i primi e non combattendo affatto le seconde. Sono altrettanti flagelli, coteste anime oneste, timorate! E nondimeno sono la maggioranza. Essi non si agitano, non gridano, ma tuttavia pesano. Essi dimostrano che l'inerzia è una forza.

— Voi siete rimastò lieto e giocondo come un tempo. Il vostro spirito è brillante; si crederebbe voi vi dissetiate sempre col vostro vinetto di Lorena, così fresco, così chiaro, che punge tanto gradevolmente il palato.

— Non rammentatemi ciò, amico mio, perchè sarei capace di accompagnarmi.

Quando Saint-Lambert rientrò, trovò i cavalli sellati. Il suo lacchè e Collichon, cogli stivali e gli speroni, l'attendavano.

Il cavaliere aveva dato ai suoi servi l'ordine di condurgli una cavalcatura. Egli accompagnò il marchese fino a due leghe da Vienna.

Egli lo guardò allontanarsi, seguito dai suoi due uomini, finchè quel piccolo drappello non fu che un punto nero, che dispare all'orizzonte.

— Egli è proprio felice! mormorò d'Apremont sospirando. Egli torna a riveder il suo paese e a ritrovare una persona che lo ama passionatamente e l'attende con impazienza.

Egli riprese melanconicamente la strada di Vienna, fe' ritorno alla sua abitazione e andò a coricarsi, senza per quella notte pensare al giuoco.

XVIII.

UN RICORDO D'AMORE.

La morte della signora di Chatelet, aveva prodotto una vera emozione nei circoli letterarii di Parigi e di Nancy.

Coloro che l'avevano più criticata quando ella era viva, si mostrarono i suoi difensori più energici, ammiratori suoi più convinti, appena ella cessò di esistere.

Ciascuno affettava compiangere il luogotenente generale, ma lo scettico soldato rideva fra sè e sè delle parole di condoglianza che gli si rivolgevano.

Egli si diceva, che gli uni si prendevano beffe di lui, mentre gli altri credevano adularlo col ricordo delle grandi qualità possedute da sua moglie.

— Ella ne aveva troppe, delle qualità, — si diceva egli — e ciò le attirava degli ammiratori, e poichè ella era avvenente, ecco che le cose andavano troppo oltre. Voltaire e di Saint-Lambert lo sanno. Ella amava troppo i poeti. Un soldato non si sarebbe certo troppo divertito a sentirsi sciorinare le teorie più o meno filosofiche di mia moglie, e tuttavia quel di Saint-Lambert è pur stato soldato! Del resto, egli ha avuto ancora degli altri amori, a quel che si racconta. Egli avrebbe, pare, menato seco da Parigi una assai bella donna. Ma, di questa, scommetterei, che se legge, non scrive di certo!

Il signor di Chatelet faceva a Voltaire gli onori di casa, fingendo di non conoscere punto che le relazioni intime fra sua moglie ed il filosofo, non erano state troncate che dalla morte.

Egli affettava di credere che la premura che, spiegava l'illustre scrittore nel dargli i suoi pareri, ajutandolo nella liquidazione della sostanza abbandonata dalla marchesa, derivava soltanto dai lavori letterarii e scientifici ch'essi avevano preparato in comune.

Un giorno, alla vista di tanti manoscritti che riempivano interi cassetti di tavolino, il luogotenente generale non potè trattenersi dall'esclamare:

— Ma come ha ella potuto trovar il tempo di scrivere tutto ciò?

— I libri da lei letti, i documenti compulsati per farvi delle annotazioni, sono innumerevoli! disse Voltaire.

— Fortunatamente ch'ella aveva voi per guida.

— Oh, signor marchese, era io invece che mi lasciava guidare da lei. E ben lieto, quando ella degnavasi darmi un consiglio.

— Voi siete troppo modesto.

— Io sono giusto.

— Ma la vostra equità è per me un rimprovero.

— Perchè mai?

— Io non ho punto saputo apprezzare il tesoro, dal quale, vissi per tanti anni, separato.

— E' questione di carattere.

— Non è vero? E' ciò che io mi son detto sempre. Ella era donna assai istrutta, io no...

— Oh, signore!

— Non m'interrompete. So ciò che dico. Ella aveva delle pretese e si diceva erudita, e ciò mi faceva ridere. Ella trovò senza dubbio troppo famigliare il mio modo d'agire, e se aveva per me qualche disposizione in fatto d'amore, quella disposizione si cangiò in freddezza che si tramutò poscia in odio ed in disprezzo.

— La signora marchesa era incapace di odiare, ed era ben lungi dal disprezzarvi.

— Riconosco che era di indole buona; ma coloro che la attorniavano, la perdettero.

(Continua).

VENTISETTE ORE DI SEDUTA alla Camera austriaca.

UN TELEGRAMMA DA TRIESTE.

Incominciata jeri l'altro, la seduta ultima della Camera dei deputati di Vienna durò ventisette ore, con qualche breve intervallo di dieci minuti preso — più che per riposo — perchè si acquietassero i tumulti che ogni tratto scoppiavano più clamorosi, sebbene tutta la seduta fosse un continuo tumulto.

La maggioranza, debole maggioranza di una ventina di voti, con un *colpo di stato parlamentare* (come lo definì la minoranza) prese ierl'altro a discutere il compromesso fra l'impero d'Austria e il regno d'Ungheria: compromesso che i tedeschi, esasperati per le ordinanze famose sulla equiparazione delle lingue in Boemia, non vogliono assolutamente lasciar giungere in porto.

Il deputato Lecher, tedesco, parlò per dodici ore consecutive, finchè cadde in deliquio, tra le braccia di alcuni amici.

Non aveva egli appena cominciato a parlare, che l'altro deputato tedesco, Wolf, domandò al vicepresidente che la seduta fosse levata. E poichè la parola non gli era concessa, si diede a battere sul banco la solfa con un asse. Il vicepresidente mandò il questore deputato Langer a invitarlo a calmarsi ed a non offendere il decoro della Camera: altrimenti — soggiunse il Langer, — si vedrebbe costretto ad usare la violenza.

Türk (a Wolf): Lasci che vengano a questo punto!

Wolf: Li sfido, io! Che usino pure la violenza! Non cederò fino a che non mi avranno ammazzato! *(Tumulti in tutta l'aula)*

Wolf, continuando a battere, domanda sempre la parola e dice: Mi rincresce profondamente di dover far baccano a questo modo, ma difendo il mio diritto e non cederò fino a tanto che questo diritto non mi sarà riconosciuto. Domando la chiusura della seduta, perchè qui mi sento minacciato nella mia persona (*risate a destra*). Non ch'io abbia paura! No, temo invece che possa succedere qualcosa a qualcun altro, se mi stuzzica in questo modo *(ilarità)*.

Langer (a Wolf): Non voglio mica accapigliarmi con lei!

Wolf, sempre battendo sul banco: Voglio aver ragione ad ogni costo!

Pres. La prego di far silenzio! Ha la parola l'on. Lecher.

Wolf: S'inganna, la parola l'ho ancora io! (*a Lecher, che intanto parla in modo da essere inteso soltanto da quelli che gli stanno più vicini*): Signor collega Lecher, ascolterò con molto piacere il suo discorso, se lo terrà 10 o 12 sedute più tardi, ma oggi no! *(Ma Lecher continua a parlare)*.

Wolf batte sul banco e grida: Chiusa della seduta! Ai voti!

Glöckner: Questa non è più una seduta, signor presidente...

Wolf: Domando la chiusura della seduta e che sia messa ai voti la mia proposta. La sua è una impertinenza, signor «Abrahamowicz cavaliere de», e dovesse anche schiattare, non le gioverà niente!

Pres. (a Wolf): non parlo con lei, signor deputato!

Wolf: «Abrahamowicz, cavaliere de», desidera forse che le dica il titolo che le conviene? (*batte coi pugni; poi, di nuovo al presidente*). Se vuol dormire prenda per cuscino la sua buona coscienza! *Si odono molte voci che gridano confusamente; spicca fra gli epiteti lanciati quello*: di «vecchio paltoniere spergiuro!»)

—

Non continueremo a riferire intorno a questa seduta memoranda, la quale ricorda le non meno famose sedute della Camera inglese durante l'ostruzionismo dei deputati irlandesi.

Una parte della seduta si svolse in comitato segreto: e avvennero in questa, scene volgari d'ogni specie: i deputati parevano impazziti.

La seduta segreta terminò alle sei pomeridiane di jeri, e tosto si riprese la seduta pubblica. Ma ricominciarono scene così tumultuose tra la Sinistra ed il vice-presidente, che questi fu obbligato a sospendere la seduta.

Riaperta poscia, allorchè il vicepresidente diede la parola al deputato polacco Jedrzciowicz sul compromesso provvisorio austro ungarico, scoppiarono nuovi tumulti. Mentre il deputato Jedrzciowiez parlava, i deputati di sinistra fecero un vivo baccano battendo sui tavoli e gridando.

La seduta fu nuovamente interrotta. Quando fu riaperta, il vicepresidente dichiarò la seduta chiusa tra grande agitazione. La sinistra applaudì ironicamente.

—

Il contegno dei deputati italiani al Parlamento viennese in queste contigenze è variamente giudicato. La parte più liberale massime di Trieste, n'è malcontenta. Anzi riferiamo il seguente telegramma, che al deputato Wolf — anima della lotta contro il ministero slavofilo e antitedesco — fu spedito appunto da Trieste:

«A Voi, che nella baraonda dei partiti e contro l'anello di ferro d'una lega di inferiorità nazionale e di reazione, sostenete fieramente il diritto della Vostra nazionalità, nobile e antica come la nostra, come Italiani di Trieste, lontani dagli interessi politici e dalle convenzioni dell'ora inviamo l'affettuosa adesione dell'anima».

Cronaca Provinciale.

Morsano al Tagliamento.

La morte del Sindaco. — *28 ottobre.* — Con quale profondo dolore sia stata sentita da tutto il Comune la morte del nostro Sindaco — ingegnere Erminio Pittana, che appena varcato il trentennio, lasciò questa vita mortale, dove l'ingegno còlto e severamente educato e l'animo buono gli avevano già meritato l'affetto e la stima di tutti; con quanto dolore, dico, sia stata sentita la ferale notizia, lo dimostrarono i funerali imponentissimi oggi tributatigli, con immenso concorso di popolo, con intervento di tutte le autorità locali e di rappresentanze. Povero Erminio! Povera famiglia sua, che lo piange perduto.

Moggio.

Contro certe lagnanze. Arriverò in ritardo, però sempre a tempo per rispondere a quel tipo che si firma «*uno amante della luce*». Non intendo aprire una polemica, non ce n'è ragionevole motivo; intendo far osservare a quel tale soltanto, che in quelle poche righe che scrive, non dice cose molto vere. Anzitutto non è per nulla vero che i fanali si spengano alle 9 e tutt'al più alle 10; se ciò avviene non è per mancanza di materiale, bensì per qualche accidente involontario, come ad esempio, per il vento. E poi questo amante della luce, perchè non si accontenta delle 14 e più ore di luce naturale ed ama invece uscire di casa durante le ore oscure della notte?

Si domanda un provvedimento al signor Sindaco? Si faccia. Ma un provvedimento lo domando anch'io e con me tutti coloro che hanno un po' di buon-senso: che cioè la notte non si venga disturbati da certi villani, che non sanno che sia creanza (bisogna parlar *chiaro*), ma si dilettano e provano chi sa quali soddisfazioni a percorrere nottetempo le strade e far un baccano indiavolato, affinchè tutti rompano i sonni per starli a sentire. Contro questi tali io reclamo un giusto provvedimento, tanto dal signor Sindaco che dai RR. Carabinieri. Vogliono stare allegri e godersela? Lo facciano, ma non a danno degli altri.

E ciò tanto per mettere sull'avviso questi tali, affinchè non si lamentino se accadrà loro qualche scena tutt'altro che romantica sotto il cielo stellato.

Un amante del paese.

Pordenone.

Ciclismo militare. — *29 ottobre.* — *(B.)* — Questa mattina, partiti da Udine in bicicletta alle ore 7 1/4 arrivarono qui percorrendo la strada a volontà 5 sottoufficiali del reggimento fanteria di presidio ad Udine. Si ritardò la partenza, causa che ad una macchina si ruppe, credo, la camera d'aria, e si dovette provvedere a tra bicicletta. Alle 11.45 il signor capitano diede il *via.* Ma già naturalmente meglio di me, voi conoscete a quest'ora l'esito della corsa.

Una nomina. — Mi si dice che l'egregio signor Alessandro De Carli che con tanto amore si occupa delle cucine economiche popolari, venne ad unanimità nominato pure segretario della Congregazione di Carità cui è unita la Casa di Ricovero Umberto I.o Miglior scelta non poteva fare il Consiglio della Congregazione di Carità, perchè dessa ha soddisfatto l'intiera città. Non parliamo poi dei poverelli obbligati a ricorrere all'opera Pia, che troveranno nel De Carli un uomo tutto gentilezza e cuore.

Fra le tombe. — Oggi al Cimitero molti pietosi stanno riattando tombe e tumuli onde degnamente commemorare i cari trapassati.

Prata di Pordenone.

Nozze d'argento. — *28 ottobre.* — Una bella festa di famiglia si è svolta oggi in casa dei sig. Costantini, maestri in Cecchini. Compivasi il 25.o anniversario del loro matrimonio, e vollero festeggiarlo con le nozze d'argento.

Come ho premesso, fu una festa di famiglia, perchè, con pensiero veramente gentile, vollero essere attorniati dai loro più cari (e chi più dei congiunti?) evitando così dispiaceri che in simili circostanze non mancano, sia pure anche per ommissioni involontarie.

Il pranzo, cominciato alle ore 12, ebbe termine alle 15 circa; e coi prelibati vini onde quella tavola era adorna; non mancarono i brindisi d'occasione. Ricordo una nobile gara di auguri e felicitazioni, ed io, a quelli, ne unisco modestamente un mio, non meno sincero e sentito degli altri e cioè: Passino i due coniugi felicemente alle nozze d'oro, che ben se lo meritano. C.

S. Giorgio di Nogaro.

Conferenza didattica. — *26 ottobre.* — *(Saul.)* — Dietro invito del signor direttore di queste scuole elementari Della Bianca Domenico, ieri alle ore 14 si sono riuniti nell'aula della direzione i signori maestri Petris Luca, Tonini Adele, Gattolini Niccolina, Marcuzzi Elvira e Bellina Rosilde. Era assente il maestro Scolz, che dovette recarsi a Palmanova chiamatovi per testimonio in pretura.

Il presidente Della Bianca ringraziò gl'intervenuti e si disse lieto di trovarsi per la prima volta tra i nuovi e i vecchi colleghi del Comune, desideroso di affiatarsi con loro per il bene dell'educazione popolare.

Parlò in prima della compilazione del nuovo programma didattico e raccomandò che questo sia preparato in modo ampio e minuzioso in ispecie per ciò che riguarda la lingua e l'aritmetica; materie queste le più essenziali per ineghittire e dirozzare dall'ignoranza i bambini che entrano per la prima volta nelle aule scolastiche, o che frequentano le altre classi elementari. E siccome la prima classe serve di base al buon profitto che si deve ricavare dagli alunni delle classi successive, così ha creduto suo dovere d'insistere presso le sue nuove maestre sull'instancabilità che un insegnante deve possedere nell'impartire le singole lezioni di lingua e di calcolo mentale della prima classe, onde i bambini si preparino quel sufficiente gruzzolo di cognizioni, che è assolutamente necessario per frequentare con più facilità e meno pratica le altre scuole. Chiamò lodevole quell'educatore dei figli del popolo che anzichè levare qualche esercizio, o mutilare in qualsiasi modo il proprio programma, cerca invece di svolgerlo più estesamente possibile coll'aggiungervi nuovi e più svariati esercizi.

Passò quindi a parlare dell'orario delle lezioni.

Ognuno che s'interessa davvicino dell'istruzione pubblica, dovrebbe sapere che l'orario governativo per le classi inferiori comprende due ore di lezione antimeridiana e due ore di lezione pomeridiana. Senonchè, compresi altamente della santa e civile missione dei maestri elementari, tutti i convenuti alla riunione stabilirono all'unanimità essere necessario protrarre di un'ora la lezione antimeridiana, occupandosi con più amore di quei fanciulli, cui natura fu avara di sviluppo intellettuale. Perciò non è da peritarsi a prodigare una lode giusta e spassionata a chi sta tanto a cuore la estirpazione del cancro della tenebrosa ignoranza. A togliere la noia della lunga lezione del mattino delle tre prime classi, il presidente raccomanda ai colleghi presenti di ricreare la scolaresca con alcuni esercizi di ginnastica educativa, col far apprendere le prime nozioni di canto e con qualche breve elemento di disegno. Tutto ciò si farebbe negli intervalli delle lezioni principali dei calcoli aritmetici, della lingua scritta e della lettura.

La scelta del libro di testo cadde su *Ometti e donnine* dei signori Scaglione F. P. e G. Filipponi.

Questo libro fu approvato dalla Commissione esaminatrice dei libri di testo per tutto il corso elementare. Ma non è soltanto per questa ragione che *Ometti e donnine* ebbe la preferenza su altri testi pure approvati, bensì perchè esso presenta le sue incisioni con una finezza squisita ed i caratteri d'una nitidezza impareggiabile. Così dopo un anno di prova lo si potrà adottare definitivamente.

Però nella prima classe e durante il primo semestre dell'anno scolastico si è ravvisata l'opportunità di adoperare i nuovi cartellini del sillabario Furlani.

Per norma dei signori maestri fu data lettura di alcuni articoli del regolamento didattico comunale riguardanti la presentazione degli elenchi di iscrizione, il rapporto mensile dei mancanti, l'uniformità d'indirizzo dei programmi, il giornale di classe e la disciplina durante le lezioni e fuori della scuola. Furono letti poi altri articoli di eguale importanza.

Fu stabilito che, come l'anno decorso, l'insegnamento religioso venga impartito a tutte le classi ogni sabato nella terza ora della lezione antimeridiana.

Il signor Della Bianca da ultimo non si dimenticò di raccomandare ai colleghi d'intervenire all'assemblea generale della Società magistrale che si terrà domenica 31 corrente in Udine.

Avvertì i convenuti che il tema per la prossima conferenza, che avrà luogo nel giorno 8 dicembre p. v., è il seguente:

Della disciplina: come promuoverla e come mantenerla nella scuola.

Sarà tenuta dal maestro Petris Luca della frazione di Torre-Zuino.

La seduta fu levata alle ore 17.

Treppo Grande.

Nuovo Segretario. — Domenica si riunirà questo Consiglio comunale in seduta segreta straordinaria per la nomina del segretario. È ormai accertato che la scelta cadrà sul Sig. Zamolo Antonio, attualmente maestro elementare a Segnacco, uomo di serii propositi e pratico delle cose amministrative.

Cividale.

Per i poveri morti. — *29 ottobre.* — Una gran folla di pensieri mi si affaccia alla mente contemplando il magnifico nostro Cimitero ideato dal vostro D'Aronco. Ed infatti quella gravità maestosa tra il verde morente, desta un'impressione profonda.

Ed ora che ci sono i tumuli, progetto dell'Ing. Moro, eseguito sotto la direzione del bravo nostro ing. municipale nob. de Fiorentino, aumenta l'imponenza del nostro camposanto.

Anche e sopratutto il tumulo speciale della famiglia Moro a sinistra, entrando, è veramente magnifico, su progetto del vostro D'Aronco.

Un po' alla volta cogli anni e colle generazioni venture, anche il nostro Cimitero sarà degno della pietà dei cividalesi per i defunti.

Quest'anno si ripeterà il pellegrinaggio, ancora e per vario tempo, al vecchio cimitero dove dormono i nostri cari antichi e poscia il pellegrinaggio si prolungherà fino al nuovo.

Magnifiche le corone nei vari negozi, Caneva, Gottardis (questi specialmente) Podrecca ed altri. Ma ai morti piacciono i fiori freschi raccolti da mano amorosa, e le nostre signore, le nostre donne si affrettano ad ornare l'urna dei propri cari.

Per S. Martino. — Si avrà una nuova sala da ballo dove c'era l'antica Nave. È grandiosa, allegra, dipinta dai vostri Negri e Marsili con fine buon gusto, illuminata ad Acetilene, con atrio e scale artistiche, il tutto a spese del proprietario sig. Bront.

Così non mancheranno a Cividale luoghi di ritrovo. Buona fortuna a tutti!

Avremo poi le operette, stando ai si dice — e già i baracconi occupano la piazza Plebiscito.

— Oggi 30 abbiamo la festa della cividalese Santa Bonaventura.

— Congratulazioni al sig. F. Moro per la sua terza nomina a conciliatore di Remanzacco.

— Molti cividalesi col mio mezzo pregano la Presidenza del Teatro a voler favorire il progettato trattenimento di beneficenza per la Casa di Ricovero da darsi domenica 7 novembre al Ristori, perchè oltre la drammatica si coglierebbe l'occasione di udire la distinta artista signorina F. Angeli a cantare vari pezzi di musica, senza poi calcolare il piacere di fare del bene. Speriamo che ogni difficoltà sia scongiurata.

Casarsa

Morte improvvisa. Il sessantenne Paolo Garna, facchino addetto al magazzino legnami della ditta Morassutti, l'altro jeri, poco prima del mezzogiorno, colpito da sincope, spirava improvvisamente.

Il cadavere del disgraziato fu posto sopra una barella e trasportato nella cella mortuaria per le constatazioni di legge.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresto. — In *Comeglians* venne arrestato Giacomo Pittini, il quale, ubbriaco, voleva entrare nella caserma dei carabinieri magrado questi glielo divietassero. Il bravo Pittini, impermalito, si mise ad ingiuriarli e fu allora che non soltanto il lasciarono entrare, ma... lo condussero dentro.

Furto. — In *Osoppo*, ignoti, scalato un muro e perforatone un altro, entrarono nella cantina di Giovanni De Simon, e rubarongli cibarie, un ombrello e una camicia per il valore denunciato di lire 19.

Ringraziamenti.

A tutti coloro che coll'intervento ai funerali o in altre guise parteciparono al nostro dolore, ed onorarono la memoria della compianta mia madre *Catterina Pinni ved. Pognici* porgo, anche a nome dei miei cari, vivissimi ringraziamenti — chiedendo venia pelle eventuali dimenticanze nella partecipazione della sua dipartita.

All'egregio Dott. Antonio Mauro che per lunghi anni circondò la sofferente delle più assidue, intelligenti ed amorevoli cure, sento il bisogno di esternare tutta quanta la riconoscenza dell'animo nostro.

Spilimbergo, 29 ottobre 1897.

Avv Antonio Pognici.

—

La famiglia Pittana, commossa e riconoscente per la testimonianza di affetto resa al suo indimenticabile amatissimo *Erminio*, ringrazia quanti vollero onorare la memoria di lui con l'intervenire ai solenni funerali. Chiede venia per le involontarie dimenticanze nel partecipare la ferale notizia.

San Paolo al Tagliamento, 29 ottobre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

Ottobre 30

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.45	leva ore	12.10
Passa al merid.	11.50.41	tramonta	:0.45
Tramonta	16.58	età giorni	5

Associazione magistrale friulana.

Domani i soci sono convocati in generale assemblea nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, alle ore 10 1/2 per trattare i vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Apertura dell'Uffizio postale presso la stazione ferroviaria.

A datare dal 1.o novembre p. v. verrà aperto l'Uffizio postale presso la stazione ferroviaria.

Il nuovo Uffizio è incaricato di tutti i servizi, tranne il pagamento vaglia e recapito degli oggetti postali. Gli Uffizi del centro rimangono coll'orario invariato, tranne l'Uffizio raccomandate che si chiuderà alle 19.30 anzichè alle 20. Nell'Uffizio postale di Udine stazione, l'orario per il servizio al pubblico sarà il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Promozioni e nomine.

Il professor Petronio, insegnante nella nostra Scuola tecnica, fu promosso di classe.

Il signor Baldissera maestro reggente di ginnastica a Pordenone, è nominato maestro effettivo.

Gare militari.

Ieri alle 7 1/2 partirono da porta Venezia il furiere Bazzano ed i sergenti: Puoti, Bal Ben, Bassano, De Moli e Trivulzio; e giunsero alle 9 1/2 a Pordenone. La corsa era in drappello, ma non con celerità prescritta. Nell'andata, il furiere Bassano ritardò alquanto l'arrivo a Pordenone, causa un guasto alla macchina; più ancora tardò il sergente Moli, per la stessa causa.

Il capitano sig. Ferrari, di controllo, non potè quindi lasciar la corsa libera, per il ritorno, che alle 11 3/4. Questa non poteva riuscir meglio, giacchè il furiere Bassano giunse per primo a porta Venezia alle 13 e 45 ed il Dal Ben lo seguì subito alle 13 e 47. Non tardarono a giungere gli altri, meno il sergente De Moli, che poco dopo aver lasciato Pordenone, vi dovette ritornare impossibilitato a seguir la via per avarie alla macchina. Il sergente Puoti pure, poco dopo Basagliapenta, dovette accontentarsi di terminare la corsa a piedi, conducendo la macchina a mano.

Il sig. Colonnello Cav. Fanchiotti era ad attendere l'arrivo di tutti i sott'ufficiali, a porta Venezia, e, come sempre offriva marsala, liquori, birra ecc.

In queste due gare abbiamo visto con piacere che i concorrenti sono giunti non spossati, non accecati, non quasi privi di sensi, ma sempre composti e atti, qualora ne fosse il caso, a compiere veramente qualche operazione — scopo precipuo di queste esperienze militari.

Programma musicale

della banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12) da eseguirsi domani 31 ottobre dalle ore 19 alle 20 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Addio a Voghera»	Chiara
2. Serenade «Toreador et Andalouse»	Rubinstein
3. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot»	Costa
4. Danza «Erotica»	Mascagni
5. Atto 2.o Romanza, coro, aria finale «Trovatore»	Verdi
6. Polka «Dicendo il vero»	Keller

Filodrammatico.

Bene, jersera, il trattenimento dei nostri filodrammatici

Dopo il *Cantico dei cantici*, il signor Cesare Rizzi cantò egregiamente una romanza, accompagnato al piano dalla signorina Augusta Piccoli.

Esilarantissimo il signor Aristide Caneva nella farsa.

Seguì il solito ballo.

I sassi a terra!

Fu medicato ieri all'Ospedale il piccino Giovanni Capovia, di anni cinque, per ferita di sasso alla regione infraorbitale sinistra, guaribile in sette giorni.

Circo Zavatta

Questa sera sabato 30, terz'ultima rappresentazione, si darà un variato spettacolo a cui parteciperanno tutti gli artisti.

Darà termine al trattenimento una brillante pantomima.

MORTO

«viaggiando» verso il Lazzaretto.

Ieri, si mandò a levare con una vettura dell'Ospitale, dalla sua casa in Cussignaco, Giuseppe Asquini, conciapelli, cinquantaduenne, del fu Antonio e della fu Maria Taboga. Lo dovevano condurre al Lazzaretto, perchè affetto da risipola facciale e dal delirio dei bevitori.

Strada facendo, l'Asquini morì!

Si trovava nella vettura, *Tita*, il facchino dell'Ospitale.

Accortisi del caso luttuoso, si voltò il cavallo — ed alla casa si riportò un cadavere.

L'Asquini lascia una vedova: Maria Ellero.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Ottobre a L. 105,36

Corso delle monete

Fiorini	221.—	Marchi	130.—
Napoleoni	21.05	Sterline	26.35

Scuola di stenografia.

Si rammenta che mercoledì 3 novembre p. v. alle ore 8 pom. si apre il Corso teorico di stenografia presso il R. Istituto tecnico, e che le inscrizioni si chiudono la sera di detto giorno.

—

Da un pregevole scritto non ha guari pubblicato nel Giornale «La Stenografia» di Napoli, e che tratta del passato del presente e dell'avvenire della moderna stenografia, togliamo qualche brano che molto interessa ogni classe sociale che abbia però una pur discreta coltura.

«Nel secolo in cui il telegrafo si è sostituito ai corrieri, le ferrovie alle diligenze, e il tramway al legnetto di campagna; nel secolo in cui il telefono trasmette a grandi distanze la voce umana, in cui si tagliano istmi e si perforano montagne, e tuttociò per accelerare, per guadagnar tempo; chi potrebbe negare i vantaggi e l'opportunità della stenografia, di quest'arte che in Germania viene chiamata «il bene comune di tutti?»

«L'uomo, attratto inconsciamente verso l'infinito, aspira a trovare in tuttociò che lo circonda, in tuttociò di cui si serve, qualche cosa di meno materiale di quanto ora lo stringe fra le sue ritorte. Perchè adunque se la povera scrittura cerca anch'essa di elevarsi ad un livello superiore a quello nel quale ora è tenuta, non dovrà farlo? Perchè se essa tenta di lasciare dietro di sè tutto quanto si trova in lei, ed afferrare, dirò così, lo spirito della parola, e quello spirito renderlo e comprenderlo in breve e chiarissimo tratto, seguendo un sistema razionale e preciso, non dovrà farlo? E perchè quei volenterosi che la sostengono in tali sforzi, non devono trovare appoggio nella generalità degli uomini? Perchè una falsa idea guida pur troppo il giudizio dei più?

«Rispondesi: perchè non si è saputo afferrarne il concetto moderno e comprenderne lo scopo. Molti credono ancora che il suo ristretto campo sia quello dei Parlamenti e delle Accademie, e poichè si considera che per riprodurre i discorsi dei più fervidi oratori, può bastare un numero limitatissimo di stenografi, non si vede in essa che il mestiere poco pratico, e si dice: «perchè imparare la stenografia? che utile ne potrei ritrarre?»

«Ma si guardi la cosa da un nuovo e più interessante lato; si pensi alle mutate condizioni dei tempi; — si pensi che ora il beneficio del sapere non è più privilegio di pochi prediletti dalla fortuna; — si pensi ch'esso è un obbligo per tutti; che ora si esigono cognizioni vastissime per le più modeste posizioni; — si pensi che adesso lo scibile umano si è allargato in modo portentoso; che gli studi che in altri tempi servivano, starei per dire, a formare un sapiente, ora sono quegli stessi compiuti da una mediocrità qualunque; — si pensi alla spaventevole quantità di materie che sono messe davanti ai giovani ed alle giovani studenti, eppoi ditemi se non vi è da rimanere impensieriti all'ammasso di roba che questi miseri devono scrivere e ricopiare, e dalla quale devono estrarre sunti e prendere appunti.

«Pensiamo alla nostra scrittura comune, così lunga, impacciata, intralciata; calcoliamo quante ore devono impiegarsi in tale lavoro anche da chi scrive velocemente, e quanta fatica esige da chi vuole compierlo con coscienza, e dite poi se la stenografia che coglie al varco il pensiero e riproduce la parola mentre viene pronunciata, non sia un vero dono della provvidenza!

«E ciò che si disse per i giovani e le giovani studenti, valga anche per tutti quelli che facendo molto uso della penna, ed avendo molto da fare e poco tempo disponibile, hanno nella stenografia il più valido aiuto per sbrigare i loro affari; ed in questa categoria possono considerarsi gli studiosi tutti, coloro che hanno vaghezza d'addentrarsi in un ramo o nell'altro dell'umano sapere, come quello che per tendenza o per necessità mira agl'impieghi od al commercio.

«In Inghilterra, il paese più pratico del mondo, la stenografia è stata veramente compresa; e gl'impiegati nei pubblici uffici, nelle banche, nelle case di commercio, conoscono tutti questo mezzo di scrittura. Anche in Germania i giovani che hanno il vantaggio di conoscerla, sono preferiti agli altri per tutti gl'impieghi, e se pure in Italia giungeremo a persuaderci delle idee che finora abbiamo espresse, quanto risparmio di un tempo che potrà essere impiegato in un modo più pratico!

«Si vede adunque che la stenografia è considerata come ausilio agli studi ed aiuto necessario in tutte le circostanze della vita. La stenografia che ci permette di fissare sulla carta il più fuggevole pensiero, che ci facilita il modo di arricchire la nostra mente e di tener conto delle nostre osservazioni, potendo con essa scrivere immediatamente quanto ci colpisce la mente e desta la nostra attenzione, diventa per noi l'amica di tutti i momenti, necessaria quanto il pane quotidiano.

«La vita ci fugge, gl'istanti a noi assegnati divengono sempre più insufficienti, ed i doveri intellettuali da compiere ci crescono invece in rapporto del restringersi del tempo; come potremo noi seguire il progresso nella via vertiginosa che l'umanità ha preso a percorrere? Afferriamo i mezzi che ci vengono offerti, e prima di ricusarci ad occupare un po' di tempo per apprendere il principale di questi mezzi che è la stenografia, calcoliamo quanto prezioso tempo esso potrà risparmiarci!»

La gratitudine di un artista.

Avendo avuto comunicazione che lo spettabile Comitato per la mia istruzione ha completamente esaurito il suo compito, e trovandomi per alcuni giorni fra i miei concittadini; sento mio grato dovere di porgere pubblicamente i sensi della mia riconoscenza verso quanti concorsero a farmi raggiungere lo scopo desiderato.

E più ancora uno speciale ringraziamento porgo ai Signori componenti il Comitato per le loro assidue e disinteressate prestazioni e fra essi, sopratutto, il signor Francesco Zanella per la tenace costanza e le cure paterne con cui si prestò al generoso intento.

E se per corrispondere ai benefici ricevuti sarà mio dovere di ognor più migliorare nella carriera apertami, tanto più mi sentirò lieto quando mi sarà dato di dimostrare la mia gratitudine al signor Zanella, di cui non obblierò giammai il disinteresse e la scrupolosa esattezza nella gestione della contabilità che mi riguarda, non dimenticando di adempiere nel più breve termine possibile agli obblighi materiali e morali che a lui mi legano.

Mi è grato poi dare un vivo ringraziamento alle Spettabili Direzioni dei giornali cittadini che con lusinghiere espressioni mi vollero nel passato appoggiare, sicuro di trovare in essi quella benevolenza che procurerò di cattivarmi anche per l'avvenire.

Udine, 30 ottobre 1897.

MAZZOLI LUIGI
Artista di canto.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Dalli al ladro! — Aita Giacomo, di Artegna detenuto per furto di biancheria esposta ad asciugare, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, nelle spese del processo e nella tassa sentenza in L. 60.

La donna baruffante. — Stroili Rosa, casellante di Gemona, imputata di lesioni, fu condannata alla reclusione per giorni 50 e nelle spese.

Peccato di gola. — Zanutto Maria e fratello Remigio di Ferdinando; Cudin Gustavo e sorella Maria di Giuseppe, tutti di Rivarotta, imputati di furto qualificato di mele in terreno di Precenico, a danno di Rosso Francesco; vennero condannati alla reclusione per giorni 3 ciascuno e in solido nelle spese.

Ieri alle ore 5 e mezza pomeridiane cessava di vivere non ancora ventenne

Viglietto Giuseppe

alunno della r. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

I genitori Federico e Quintarelli Teresa, le sorelle Italia ed Elisa, i fratelli Emilio e Pietro ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 30 ottobre 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pomeridiane, partendo dall'abitazione al N. 13 piazzale fuori Porta Gemona.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

I mercati della nostra Provincia non sono tanto affollati stante i molti lavori campestri. Poco ricercati sono i buoi da macello come pure da lavoro; ma si spera che questa fiacca non continui a lungo.

Ecco come si pagò al quintale a peso morto, gli animali macellati per uso e consumo nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 105	» 110
Vitelli	» 90	» 95

Mercato bovini.

Sacile, 29 ottobre.

Per quantità di bestiame il mercato riuscì eguale a quello di ieri otto.

Affari conchiusi pochi davvero, e si limitarono a vitelli presso l'anno che furono diretti per altre provincie del Veneto e per la Lombardia, a prezzi modici.

Qualche vaccina da latte ebbe esito facile a prezzi discretamente sostenuti. La carne oscillò da L. 105 e 115 al quintale di peso netto.

Fra i suini, ricercati quelli grassi che pagaronsi da L. 94 a 96 per quintale di peso morto.

Foraggi.

Abbastanza animati furono i mercati della precedente settimana con molta merce venduta.

Ecco come si pagò al quintale il fieno venduto sulla piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 4.30	a 4.90
» II. » »	» 4.20	» 4.50
» I. della bassa	» 3.75	» 4.35
» II. »	» 3.50	» 3.80
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50
Paglia	» 4.—	» 4.30

Mercato della seta.

Milano, 29. Nulla di particolare sul mercato serico d'oggi.

Continuano le solite ricerche e le trattative non mancano in quasi tutti i generi, ma, sia per le aumentate pretese dei detentori, sia per la mancanza di coraggio nei compratori, le transazioni riescono poche e quelle poche dilungate oltre modo.

Le ricerche seriche continuano invece nelle belle greggie per telaio, ove qualche affare venne concluso a buoni prezzi, causa la scarsità delle esistenze e il poco o nessun rifornimento della piazza.

Nei lavorati poca intenzione d'operare tanto da parte dei detentori che da quella dei compratori.

—

Asiatiche calme, ma tenute fermissime.

Una campagna
contro i rumori delle grandi città.

Mentre da noi viene punito il velocipidista che non suona il campanello, mentre in quasi tutte le città d'Europa i cavalli delle carrozze a ruote pneumatiche devono essere provveduti di sonagli, come quelli del tram, e tutti si rallegrano di questo misure atte ad assicurare la vita dei cittadini e ne sopportano filosoficamente le piccole noie, gli abitanti di Nuova York, disperati del supplizio inflitto da mattina a sera ai loro orecchi, organizzano una lega che ha il programma di rendere la metropoli dell'America settentrionale silenziosa come un convento.

È un certo Mr. Girdner che si è fatto l'apostolo del silenzio, il Pietro l'Eremita della nuova crociata.

Il primo articolo da lui pubblicato l'anno scorso per segnalare ai suoi concittadini i pericoli derivanti alla salute pubblica dalle vibrazioni discordanti diffuse nell'atmosfera di una agglomerazione di tre milioni trecento mila abitanti — è questa la cifra ufficiale della popolazione di Nuova York, dopo l'annessione dei sobborghi — ha provocato una corrente d'opinioni vivacissima. Le lettere di adesione sono arrivate a migliaia e la stampa quotidiana ha caldamente propugnata la costituzione di una lega contro i rumori inutili. Incoraggiato dal buon successo, Mr. Girdner ritorna alla carica con un accanimento sempre maggiore.

Notizie telegrafiche.

Un ammanco di 54000 lire
nella Banca d'Italia a Palermo.

Palermo, 28. Ieri il direttore di questa sede della Banca d'Italia, accompagnato dal proprio segretario, procedette ad una minuziosa verifica per accertarsi del regolare andamento della contabilità. L'inchiesta diede un risultato inatteso, giacchè si scoperse un ammanco di lire 54000 per effetti estinti di recente, ma non figuranti nei registri come pagati. Fu spiccato tosto mandato di cattura contro il funzionante da tesoriere Giovanni Merlo, che venne arrestato e tradotto alle grandi prigioni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

UNICO
Grande assortito deposito
CORONE MORTUARIE
presso la Ditta
Giuseppe Hocke

La quale trattando l'articolo speciale in **Corone mortuarie** e **croci** in **ghisa** verniciate e dorate, può offrire il più grandioso e svariato assortimento nei suddetti articoli a prezzi da non temere concorrenza.

Tiene pure un ricco deposito di nastri con e senza frangia d'oro.

Le commissioni della Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

ISTITUTO FEMMINILE CALDANA
Anno XXXIX
Collegio Convitto.

Istruzione Religiosa — Giardino di Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere - Musica - Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

Il Giardino d'infanzia si riapre il 1.o di ottobre.

Le Lezioni nell'Istituto cominciano il giorno 5 novembre.

I programmi si ricevono alla Direzione

S. STAE, PALAZZO TRON, 1957
VENEZIA

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso biciclette in quarta pagina

ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.
SPECIALITA' DI ARTURO LUNAZZI
UDINE

PREMIATO
con Medaglia d'oro e Diploma
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un **Negozio mode in Via Cavour N. 4**

ALL'ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

NEL NEGOZIO
DI
DOMENICO BERTACCINI
IN MERCATOVECCHIO

trovasi un ricco assortimento di oggetti da regalo per i vivi.

Ma egli tiene anche un ricco assortimento di oggetti da onorare la tomba dei poveri trapassati. **Corone** in quantità, di tutte le grandezze e verniciate a perfezione, in modo da renderle inalterabili; **Nastri in stoffa, Veli e medaglioni**, in ogni forma, con le scritte già preparate o da comporsi.

Fanali, piedestalli e braccialî... tutte cose adatte alle onoranze ben meritate pei nostri cari indimenticabili defunti. E chi non vorrà ricordarsene, in questi giorni solenni che si avvicinano?

N. B. Il signor Bertaccini non soltanto vende i suoi veramente artistici articoli a clienti che si recano nel suo negozio; ma li spedisce anche in provincia e nelle altre città, a prezzi di tutta convenienza.

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principî attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita disselante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

Al Negozio di
GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

CORONE MORTUARIE
in metallo con fiori porcellana
in GRANDIOSO ASSORTIMENTO
da lire 3 a lire 100 l'una.

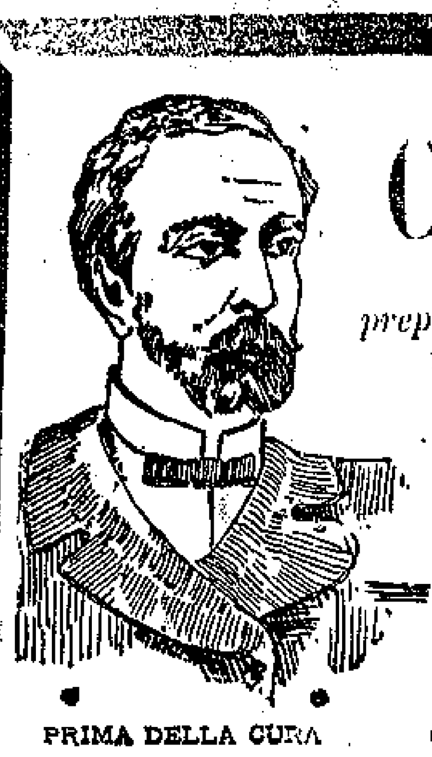
Impossibile e pur è vero che il
LIQUORE EUREKA
è stato giudicato dal celebre igienista
dott. cav. com. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno
Il migliore fra i Liquori Italiani....

Dunque è inutile descrivere ora le sue doti essendo il suo nome mondiale; e non è esercizio che sia sprovvisto del **LIQUORE EUREKA**.

Per le molte commissioni giornaliere ha stabilito d'ora in poi di spedire la merce mediante assegno o pagamento antecipato.

ITALICO PIVA
UDINE — Inventore e fabbricatore — UDINE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**



SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

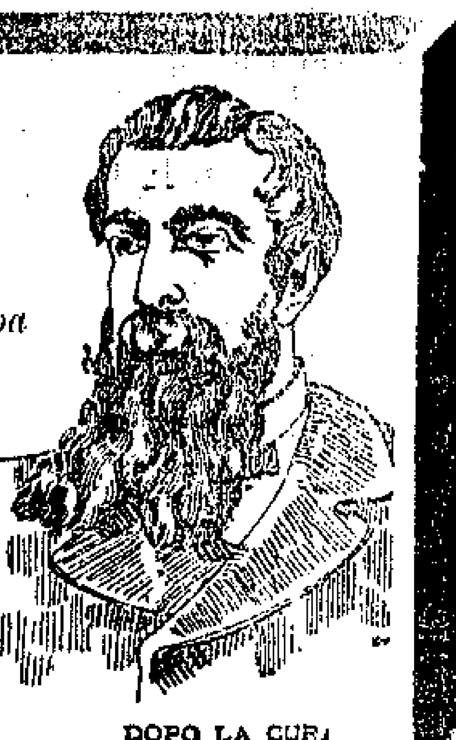
MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Allé spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Nel laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

Via Poscolle N. 16

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale

pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta

pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone

torchi per vinacce

motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli

lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte

deposito stufe per l'inverno.

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Cartoleria e Libreria Editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele

Via Palladio (ex San Cristoforo)

Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le

Scuole Elementari
R. Scuole Normali
Istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio - Liceo

PREZZI MITISSIMI.

D.r G. RIVA

Grande Stab. Pianoforti

Premiate fabbriche di Berlino

Dresda - Lipsia - Stuttgarda - Parigi

Corde incrociate e meccanica a ripetizione

ORGANI AMERICANI

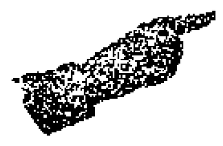
CON PEDALIERA 30 NOTE

Vendita, Noleggio, Cambio

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

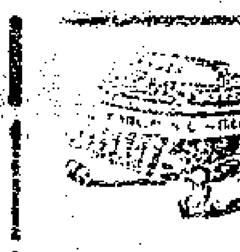


Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91**, e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

✻ EBURNEA ✻



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

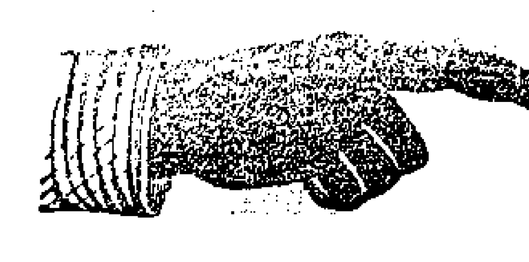
Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

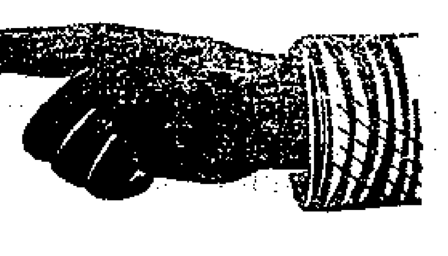
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI



AUGUSTO VERZA



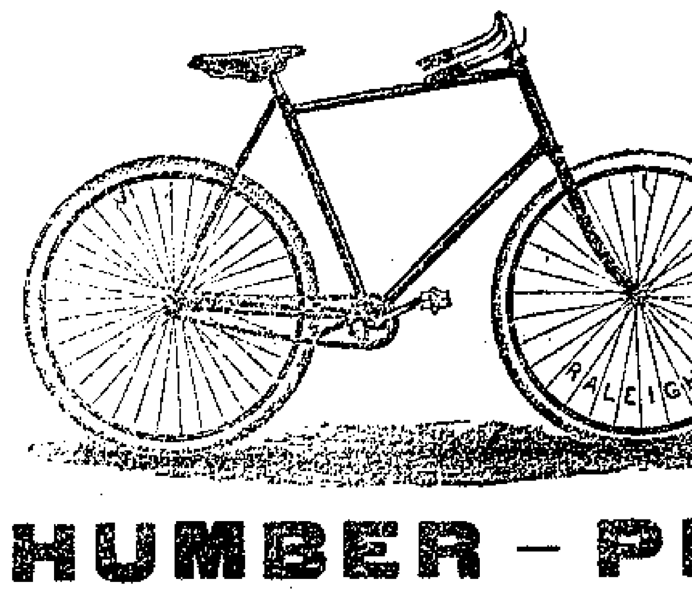
Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

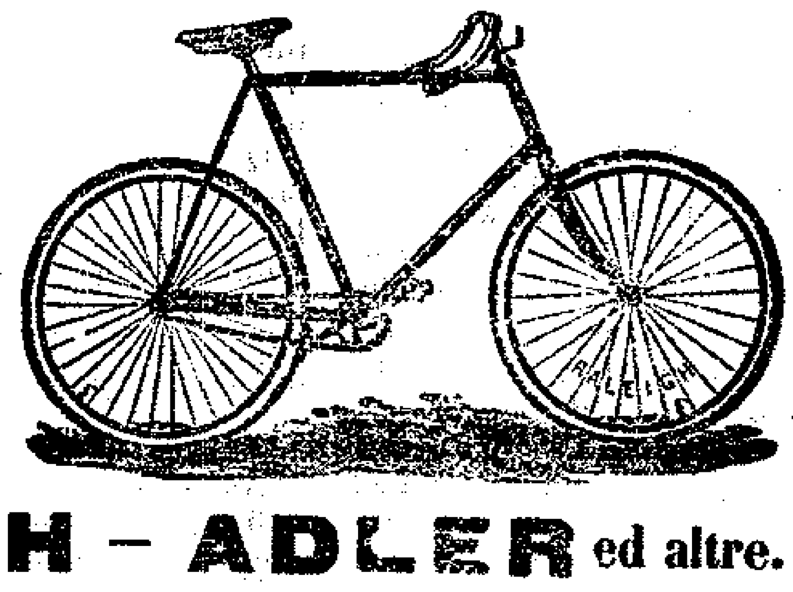
Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.

Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO





BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco